

Lo chiedono
PCI e PSI

Piano-aree entro luglio

Interventi di Melograni e Vassalli sulla legge 167
Le strade dell'Hilton costruite a spese del Comune

Cinquanta anni
di milizia operaia

Festeggiato D'Onofrio



Calda e festosa manifestazione di affetto, ieri sera, attorno al compagno senatore Edoardo D'Onofrio. Lavoratori, cittadini e compagni si sono riuniti nella sezione di San Lorenzo per celebrare i 50 anni di milizia operaia del dirigente comunista. Erano presenti i compagni del Comitato regionale della Federazione.

Il compagno Longo, a nome della Direzione dei Partiti, ha sottolineato il contributo politico e ideale dato dal popolare dirigente comunista soprattutto nei momenti più difficili di lotta.

Molli ricordato la vita e l'azione di D'Onofrio anche i compagni Leo Canullo e Franco Marra. Il compagno Renzo Trivelli ha infine letto un saluto inviato dal segretario della Federazione, Paolo Buffalini, assente perché indisposto.

A tutti ha risposto il festeggiato, ringraziando compagni e cittadini per la toccante manifestazione di affetto e di stima.

Nella foto: un momento della manifestazione, mentre

lavoro

Per sette giorni sciopero all'EUR

I dipendenti dell'EAEUR — Ente autonomo esposizione universale di Roma — iniziano oggi: uno sciopero di una settimana. I motivi dell'agitazione vanno ricercati nel fatto che i lavoratori, a causa del ritardo del ministero dei Tesori nell'approvare il bilancio di previsione, non hanno ancora ottenuto il pagamento dei compensi speciali.

L'aumento salariale venne promesso perché i 134 lavoratori sono sottoposti ad un'attività sfibrante: devono provvedere alla sorveglianza diurna e notturna di un comprensorio di 120 ettari, di cui 100 coperti da parchi e giardini, alla manutenzione di 22 grandi complessi edilizi a oltre un milione di metri quadrati di strade e piazze, a 50 chilometri di fogne e immondicce, di servizi di ordinamento e pulizia, a 1000 camion. Oggi, secernevi i lavoratori addetti alle biglietterie, alle gestioni merci e alle segreterie delle stazioni. La lotta ha per obiettivo un miglioramento dei servizi attraverso un potenziamento numerico e qualitativo degli organici.

EDILIA — Gli operai della cooperativa Ondina (Mancinelli) dall'altra notte presidiano il cantiere per ottenere che l'imposta versi alla Cassa Edile, all'INAM e all'INPS i contributi versati dalle buste-paga.

Forno nei centralini

«Mare in gabbia»: Nettuno

Spiaggia libera per i proiettili



Pochi metri di arenile: l'unica spiaggia libera di Nettuno

Nettuno: sedicimila abitanti, otto stabilimenti balneari, con pochi metri d'arenile, un tratto di spiaggia riservato alla scuola di polizia, un altro ad un istituto di suore, un altro ancora alle colonie. Chi vuole andare al mare senza pagare deve recarsi altrove, a ridosso di una spiaggia di creta. In quel pezzetto di spiaggia sfrutta una sognatura che ammira l'aria. Questa è tutta la spiaggia di Nettuno uno dei più vecchi luoghi di bagni, se non proprio il più antico dei romani.

Ma nord le case della cittadina fisionomia dove cominciano quelle di Anzio, senza alcuna interruzione, costituendo sulle rive una linea ininterrotta di stabiliamenti per estensione, quasi tutti ugualmente, si deve pagare il biglietto. Sulla strada un fronte unico e compatto di case e ville. Alle spalle la piccola e graziosa cittadina, che ha conservato il suo aspetto di borgo marinario, è limitato dal cimitero militare americano. A sud, invece, dopo l'ultimo stabilimento, per oltre tre chilometri, una spiaggia bellissima. La donna del mare, però, proprio il terreno è coperto da una fitta vegetazione marina. Dietro una meravigliosa e lussureggianti pineta.

Proprio per questo il prezzo delle aree non dipende dalla estensione delle zone lasciate libere dal prezzo dei 100 lire, al contrario, dalla larghezza dei criteri con i quali la legge sarà applicata. Dopo avere formulato una serie di proposte per quanto riguarda la scelta delle aree e la fissazione del fabbisogno, Melograni ha sottolineato la necessità di mettere mano alla urbanizzazione delle aree di espansione, alla costruzione dei servizi necessari a quei quartieri già edificati, servendosi della 167 partendo da una visione moderna, che rompa col passato. Ha suggerito, infine, la scelta di calmieramento dei fitti che l'amministrazione comunale potrà esercitare nei confronti di coloro che costruiranno sui terreni vincolati.

Il socialista Vassalli, subito dopo, ha detto anche mettendo i contatti politici nell'attuale maggioranza, di essere perplesso dinanzi agli inviti alla calma e alla prudenza della DC, ponendo l'accento sulla necessità di approvare il piano entro luglio. Ha ricordato, tra l'altro, oltre al fatto che i prezzi delle aree intanto continuano a crescere, che l'iter per l'approvazione della legge del ministero dura più di quattro mesi e che quindi, per preparare i piani esecutivi per i primi esproni entro il termine di novembre, è necessario giungere al voto del piano prima delle ferie del Consiglio comunale.

All'inizio della seduta, con la risposta ad una interrogazione dei compagni di maggioranza e della Setta, si è avuta una conferma di un aspetto scandaloso dell'affare Hilton: mentre è stata possibile costruire il grande albergo in contrasto col piano regolatore, la parte dell'accordo che l'amministrazione di allora era molto favorevole per il Comune non è stata minimamente attuata. La convenzione con la Immobiliare non è stata stipulata e le opere pubbliche che sono state costruite sulle pendici di Monte Mario (un piazzale panoramico e il nucleo della nuova Casella e via Michelini Tocci) lo sono state con fondi capitellati. Il prestito di 830 milioni accordato allora dall'Immobiliare per questi ed altri lavori, non ha avuto corso. Le due rampe unidirezionali che dovevano essere costruite, non sono state fatte perché il Ministero ha rifiutato i progetti. L'Immobiliare-Hilton, dunque, ha avuto il «regalo» di Monte Mario senza pagare una sola lira come contropartita: questo il succo della questione.

Permessi «tabù»

A Nettuno si dice che il ministero della Difesa abbia esaminato la possibilità di dotare il hallispedio di armi atomiche, ma la vicinanza della centrale elettronucleare di Latina, a brevissima distanza dal poligono, avrebbe sconsigliato questa operazione che comporta la spesa di moltissimi milioni.

Gli unici permessi per entrare nel poligono, vengono rilasciati mediante una a qualche caccia. Da 1100 ettari che costituiscono il poligono 85 appartengono al Comune, 600 al principe Borbone.

mi. a.

lavoro

Gerin conferma La Stevenson non ha ucciso

Nuova conferma. Il piccolo Daniele Stevenson non è stato ucciso dalla madre. La verità sulla tragedia di via Beccaria rimane quella già riportata dal nostro e da altri giornali, secondo la quale il bimbo, morto per malattia e la madre, maggiore di età, si è lasciato uccidere al corpicino.

Sull'argomento il prof. Gerin, direttore dell'Istituto di medicina legale, ha dichiarato diplomaticamente che gli esami radiologici, tossicologici e istologici non apprezzano a risultati positivi in conseguenza dell'avanzato stato di mummificazione dei cadaveri.

Noi abbiamo fatto e faremo quanto è possibile — ha tuttavia sottolineato — per stabilire le cause della morte del bimbo e della madre. E questo non tanto dal punto di vista giudiziario, ma per una certa riabilitazione della madre...».

Dunque, nè delitto né suicidio come il nostro e altri giornali hanno scritto. E la dichiarazione del professore Gerin è una nuova conferma che i medici legali sono riusciti a provare che il piccolo Daniele non è stato ucciso dalla signora Stevenson.

Una donna di sessanta anni è morta ieri mattina alle sette, vittima del risucchio di un treno, alla stazione di Ciampino.

Teresa Colantonio stava aspettando il convoglio per Cassino, sul marciapiede numero 5, che si snoda tra due binari, quando i contemporaneamente sono arrivati due treni: uno per Napoli, l'altro diretto a Termoli. Il risucchio della vettura ha travolto la donna contro la fiancata di un vagone. La poveretta si è abbattuta a terra in un lago di sangue.

Un agente della Polizia ferroviera, che aveva assistito

Oltre 500 ragazze ammassate in un unico locale: la «stanza 14», una vera e propria fornace. L'impianto di aria condizionata non funzionava, le finestre erano sbarrate, nidi di insetti infestavano (e infestano) i nastri telefonici ricoperti di paraffina. Ci sono voluti decine di malori per indurre i dirigenti a far riparare l'impianto di aerazione.

Collassi a catena

Accorse CRI e polizia - Incredibile dichiarazione di un dirigente - Decine di chiamate ai vigili

Ieri, a Roma temperatura record: 33 gradi all'ombra. Dramma nell'Azienda telefonica di Stato. Decine di centraliniste sono svenute, ieri, per il caldo e la mancanza di aerazione negli uffici. Venti nella mattinata e numerose altre nel pomeriggio sono trullate sul pavimento, trascinandosi dietro cuffie e fili e suscitando grida di allarme. Croce rossa, sindacalisti, polizia, familiari delle telefoniste, dirigenti delle Poste si sono avvicinati negli uffici in una confusione incredibile. Le comunicazioni interurbane hanno subito frequenti e prolungati interruzioni. Il dottor Ottello Sabatini, direttore dei «servizi tecnici di commutazione e trasmissione» ha reagito ai grandi avvenimenti con una dichiarazione irresponsabile: «Beh, sono donne — ha detto — c'è un po' d'isterismo, alcune non si sentono bene per conto loro... Di solito, abbiamo due svenimenti giornalieri; oggi è stata una giornata particolarmente calda e i malati sono stati di più...».

Negli uffici di via delle Vergini, le giovani telefoniste lavorano in condizioni incivili. Ieri, mentre il termometro segnava 33 all'ombra, oltre 500 ragazze erano state assediate in un solo locale: la «stanza 14». L'impianto di aerazione non funzionava, le finestre erano chiuse, a fuoco, insetti che fanno il nido nella parafina, cosparsa attorno ai nastri telefonici. In questo ambiente, che è poco chiamare antigienico, alle otto sono entrate altre cento ragazze: quelle della «stanza 13», che avevano rifiutato di entrare nel loro ufficio perché l'altro giorno si era trasformato in una vera e propria fornace, provocando numerosi svenimenti.

La «stanza 13» è esposta al sole ed è un locale troppo piccolo per le cento telefoniste che deve ospitare: di fronte al portone si vedono i lavoratori in piedi, in attesa. Il direttore dell'ufficio di via delle Vergini non ha avuto idea migliore di quella di riunire circa 600 persone nella «stanza 14»... Le conseguenze non si sono fatte attendere. Alle 8,30, sono cominciate gli svenimenti, le ragazze si acciuffano sul bancone senza un grido e poi si scivolano sul pavimento. Le compagne le hanno soccorso immediatamente e trasportata all'infirmeria. Poco dopo altre due, tre, quattro giovani sono scese in corsa per il portone. Di nuovo, a ridosso della chiesa finisce il ridotto dell'alto stucco che delimita due stabilimenti balneari, il «Salus» e «Le Sirene». Ora questi sarebbero, avvalendosi del fatto che la chiesa è stata recentemente elevata, balisca chiedono che tutto lo spazio prospiciente la costruzione, fino al mare venga loro consegnato.

Il primo per l'abolizione del poligono e delle conseguenti utilizzazioni del ricco arenile si fanno quindi più presenti, anche perché Nettuno potrebbe diventare un pandemonio: gli svenimenti si sono succeduti senza soluzione di continuità e le ragazze che malgrado tutto resistevano erano allo stremo delle forze e sovraccaricate di lavoro: alcune piangevano, altre erano disperate a sospendere la vita, per soccorrere una compagna o bere un sorso d'acqua.

I dirigenti sindacali si sono precipitati a chiedere provvedimenti ma — a causa della negligenza in cui sono stata dalla direzione delle lavorazioni — i tecnici e scoperti del settore hanno aperto i valvolini, gli svenimenti si sono succeduti senza soluzione di continuità e le ragazze che malgrado tutto resistevano erano allo stremo delle forze e sovraccaricate di lavoro: alcune piangevano, altre erano disperate a sospendere la vita, per soccorrere una compagna o bere un sorso d'acqua.

I dirigenti sindacali si sono precipitati a chiedere provvedimenti ma — a causa della negligenza in cui sono stata dalla direzione delle lavorazioni — i tecnici e scoperti del settore hanno aperto i valvolini, gli svenimenti si sono succeduti senza soluzione di continuità e le ragazze che malgrado tutto resistevano erano allo stremo delle forze e sovraccaricate di lavoro: alcune piangevano, altre erano disperate a sospendere la vita, per soccorrere una compagna o bere un sorso d'acqua.

Centinaia e centinaia di comunicazioni interurbane sono rimaste inavviate. Per ore, il centralino di via delle Vergini, cominciando dalle 8,30, è stato costantemente sotto attacco. Le ragazze, colte da malore, normalmente sono tornate a casa e, di conseguenza, numerose linee sono rimaste scoperte.

Centinaia e centinaia di comunicazioni interurbane sono rimaste inavviate. Per ore, il centralino di via delle Vergini, cominciando dalle 8,30, è stato costantemente sotto attacco. Le ragazze, colte da malore, normalmente sono tornate a casa e, di conseguenza, numerose linee sono rimaste scoperte.

Centinaia e centinaia di comunicazioni interurbane sono rimaste inavviate. Per ore, il centralino di via delle Vergini, cominciando dalle 8,30, è stato costantemente sotto attacco. Le ragazze, colte da malore, normalmente sono tornate a casa e, di conseguenza, numerose linee sono rimaste scoperte.

Centinaia e centinaia di comunicazioni interurbane sono rimaste inavviate. Per ore, il centralino di via delle Vergini, cominciando dalle 8,30, è stato costantemente sotto attacco. Le ragazze, colte da malore, normalmente sono tornate a casa e, di conseguenza, numerose linee sono rimaste scoperte.

Centinaia e centinaia di comunicazioni interurbane sono rimaste inavviate. Per ore, il centralino di via delle Vergini, cominciando dalle 8,30, è stato costantemente sotto attacco. Le ragazze, colte da malore, normalmente sono tornate a casa e, di conseguenza, numerose linee sono rimaste scoperte.

Centinaia e centinaia di comunicazioni interurbane sono rimaste inavviate. Per ore, il centralino di via delle Vergini, cominciando dalle 8,30, è stato costantemente sotto attacco. Le ragazze, colte da malore, normalmente sono tornate a casa e, di conseguenza, numerose linee sono rimaste scoperte.

Centinaia e centinaia di comunicazioni interurbane sono rimaste inavviate. Per ore, il centralino di via delle Vergini, cominciando dalle 8,30, è stato costantemente sotto attacco. Le ragazze, colte da malore, normalmente sono tornate a casa e, di conseguenza, numerose linee sono rimaste scoperte.

Centinaia e centinaia di comunicazioni interurbane sono rimaste inavviate. Per ore, il centralino di via delle Vergini, cominciando dalle 8,30, è stato costantemente sotto attacco. Le ragazze, colte da malore, normalmente sono tornate a casa e, di conseguenza, numerose linee sono rimaste scoperte.

Centinaia e centinaia di comunicazioni interurbane sono rimaste inavviate. Per ore, il centralino di via delle Vergini, cominciando dalle 8,30, è stato costantemente sotto attacco. Le ragazze, colte da malore, normalmente sono tornate a casa e, di conseguenza, numerose linee sono rimaste scoperte.

Centinaia e centinaia di comunicazioni interurbane sono rimaste inavviate. Per ore, il centralino di via delle Vergini, cominciando dalle 8,30, è stato costantemente sotto attacco. Le ragazze, colte da malore, normalmente sono tornate a casa e, di conseguenza, numerose linee sono rimaste scoperte.

Centinaia e centinaia di comunicazioni interurbane sono rimaste inavviate. Per ore, il centralino di via delle Vergini, cominciando dalle 8,30, è stato costantemente sotto attacco. Le ragazze, colte da malore, normalmente sono tornate a casa e, di conseguenza, numerose linee sono rimaste scoperte.

Centinaia e centinaia di comunicazioni interurbane sono rimaste inavviate. Per ore, il centralino di via delle Vergini, cominciando dalle 8,30, è stato costantemente sotto attacco. Le ragazze, colte da malore, normalmente sono tornate a casa e, di conseguenza, numerose linee sono rimaste scoperte.

Centinaia e centinaia di comunicazioni interurbane sono rimaste inavviate. Per ore, il centralino di via delle Vergini, cominciando dalle 8,30, è stato costantemente sotto attacco. Le ragazze, colte da malore, normalmente sono tornate a casa e, di conseguenza, numerose linee sono rimaste scoperte.

Centinaia e centinaia di comunicazioni interurbane sono rimaste inavviate. Per ore, il centralino di via delle Vergini, cominciando dalle 8,30, è stato costantemente sotto attacco. Le ragazze, colte da malore, normalmente sono tornate a casa e, di conseguenza, numerose linee sono rimaste scoperte.

Centinaia e centinaia di comunicazioni interurbane sono rimaste inavviate. Per ore, il centralino di via delle Vergini, cominciando dalle 8,30, è stato costantemente sotto attacco. Le ragazze, colte da malore, normalmente sono tornate a casa e, di conseguenza, numerose linee sono rimaste scoperte.

Centinaia e centinaia di comunicazioni interurbane sono rimaste inavviate. Per ore, il centralino di via delle Vergini, cominciando dalle 8,30, è stato costantemente sotto attacco. Le ragazze, colte da malore, normalmente sono tornate a casa e, di conseguenza, numerose linee sono rimaste scoperte.

Centinaia e centinaia di comunicazioni interurbane sono rimaste inavviate. Per ore, il centralino di via delle Vergini, cominciando dalle 8,30, è stato costantemente sotto attacco. Le ragazze, colte da malore, normalmente sono tornate a casa e, di conseguenza, numerose linee sono rimaste scoperte.

Centinaia e centinaia di comunicazioni interurbane sono rimaste inavviate. Per ore, il centralino di via delle Vergini, cominciando dalle 8,30, è stato costantemente sotto attacco. Le ragazze, colte da malore, normalmente sono tornate a casa e, di conseguenza, numerose linee sono rimaste scoperte.

Centinaia e centinaia di comunicazioni interurbane sono rimaste inavviate. Per ore, il centralino di via delle Vergini, cominciando dalle 8,30, è stato costantemente sotto attacco. Le ragazze, colte da malore, normalmente sono tornate a casa e, di conseguenza, numerose linee sono rimaste scoperte.

Centinaia e centinaia di comunicazioni interurbane sono rimaste inavviate. Per ore, il centralino di via delle Vergini, cominciando dalle 8,30, è stato costantemente sotto attacco. Le ragazze, colte da malore, normalmente sono tornate a casa e, di conseguenza, numerose linee sono rimaste scoperte.

Centinaia e centinaia di comunicazioni interurbane sono rimaste inavviate. Per ore, il centralino di via delle Vergini, cominciando dalle 8,30, è stato costantemente sotto attacco. Le ragazze,